



Rassegna Stampa del 4 febbraio 2022

La Nazione

- Caldine si agita: «Non chiamatele ragazzate, sono segni di inciviltà»
- 'Fior di Prugna' stop Pazienti protestano

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Caldine si agita: «Non chiamatele ragazzate, sono segni di inciviltà»

FIESOLE

Piazza dei Mezzadri di Caldine nelle ore pomeridiane e serali è tornata a essere luogo di ritrovo per gruppetti di giovani e giovanissimi che, come avvenuto in passato, lasciano inequivocabili segni del loro stazionare. I ragazzi, in prevalenza poco più che adolescenti, si alternano fra le

panchine e le logge, acquistano cibo e bevande, che consumano sul posto, abbandonando a fine serata i rifiuti in giro. Buste, cartacce e bottigliette varie ieri mattina erano presenti in abbondanza davanti al negozio di estetista e a quello di parrucchiere. Altra immondizia era poco lontano. «Nulla riesce a farli desistere da questa pratica, che si ripete puntualmente ogni qualvolta

i ragazzi si fermano in piazza - spiegano alcuni negozianti della zona -. Non ci disturba la loro presenza; anzi mette allegria rispetto ad una piazza deserta. Condanniamo però i comportamenti incivili e la mancanza di rispetto per gli spazi della collettività». Per di più, se qualcuno fa notare loro la situazione, si rivolgono in maniera arrogante. Anche qualche condomino ha pro-

vato a protestare, ma ha ottenuto solo insulti e anche qualche dispetto, come del cibo lanciato sul terrazzo o appiccicato al portone d'ingresso. La situazione è nota anche alle autorità. Nonostante però i richiami più o meno ufficiali, nessuno è grado di porre un freno a questa situazione, che è destinata a peggiorare con la bella stagione.

D.G.

APPELLO ALLA REGIONE

'Fior di Prugna' stop Pazienti protestano

«La sospensione delle cure di medicina complementare al centro Fior di Prugna a Camerata ci amareggia: a noi queste cure servono per tirare un sospiro di sollievo durante la chemioterapia». È lo sfogo di Lidia e Giulia, due malate oncologiche che hanno scritto al nostro giornale, inviando anche un appello al presidente della Regione, Giani. «Abbiamo appreso, con delusione, che il centro verrà spostato perché al suo posto verrà una struttura Covid. Ci è stato riferito che per questo le cure già programmate sono sospese e che verremo ricontattate. Riteniamo di avere gli stessi diritti dei malati di Covid». «Si tratta solo di una sospensione temporanea - rispondono dall'Asl -. Il 'Fior di Prugna', struttura di riferimento della Regione per la medicina tradizionale cinese, non è stato smantellato, ma trasferito all'ex Ispro di viale Volta 171. Tornerà pienamente operativo a metà febbraio. Entro quella data tutti i servizi del Centro saranno riattivati e resi disponibili ai cittadini che in questi anni ne hanno tratto beneficio per un'ampia gamma di patologie. Saranno inoltre prontamente recuperate le prestazioni che durante la breve sospensione dei servizi non sono state erogate».

Li. Cia.